Verband Filmregie und Drehbuch Schweiz
Association suisse des réalisateurs·trices et scénaristes
Associazione svizzera regia e sceneggiatura film
Associaziun svizra reschia e scenari da film

Zurigo, settembre 2025

POSIZIONE DELL'ARF/FDS SULL'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA)

L'ARF/FDS si impegna a favore di un utilizzo aperto dei sistemi di IA generativa, responsabile e conforme al diritto d'autore.

L'utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale generativa (in breve: IA) offre a sceneggiatrici, sceneggiatori, registe e registi di film e serie (di finzione e documentari) nuove possibilità tecnologiche in costante evoluzione. Poiché l'IA è un tema di cui le associazioni di categoria nazionali e internazionali discutono moltissimo, l'ARF/FDS ritiene che sia importante e urgente prendere posizione per informare i propri membri sulla posta in gioco legata al suo utilizzo nella produzione audiovisiva. Si tratta, in particolare, di garantire i diritti d'autore, di assicurare una sicurezza giuridica alle autrici e agli autori, di rivendicare modelli di remunerazione equi in caso di sfruttamento delle opere da parte dell'IA, di regolamentare la responsabilità e la trasparenza durante l'utilizzo dell'IA, e di proteggere l'autonomia creativa di sceneggiatori, sceneggiatrici e registe/i. Durante la sua seduta dell'8 aprile 2025, il comitato dell'ARF/FDS ha preso posizione sull'IA e, durante l'assemblea generale 2025, i membri dell'ARF/FDS hanno approvato i seguenti punti:

1. L'ARF/FDS si mostra aperta verso i sistemi di IA generativa e incoraggia l'innovazione. Allo stesso tempo, l'ARF/FDS è convinta che i processi creativi della realizzazione di un'opera audiovisiva, dallo sviluppo del progetto alla postproduzione, passando per la regia, siano strettamente legati al pensiero, alla sensibilità e all'azione umani.
2. L'autrice/autore è la persona fisica che crea l'opera.
3. Gli autori/autrici devono poter (co)decidere se, quando e come l'IA viene utilizzata in un progetto audiovisivo.
4. L'utilizzo di opere protette dal diritto d'autore per addestrare i sistemi di IA deve essere oggetto di una gestione collettiva.
5. L'utilizzo di sistemi di IA in un'opera cinematografica deve essere responsabile e trasparente.
6. L'ARF/FDS ritiene che sia necessario agire e chiarire le cose nei seguenti ambiti: sicurezza giuridica, remunerazione, consenso e trasparenza.

Questi punti formano il cuore della presa di posizione dettagliata nelle pagine seguenti.
Su questa base l'ARF/FDS si sforza di adattare le basi giuridiche alle esigenze derivanti dall'utilizzo dell'IA per gli autori e le autrici.

ARF/FDS: POSIZIONAMENTO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA)

L'ARF/FDS si mostra aperta verso i sistemi di IA generativa (in breve: IA).
Le possibilità tecniche in costante evoluzione offerte dall'IA possono essere uno strumento utile nella creazione audiovisiva, ragione per cui l'ARF/FDS non si oppone all'innovazione tecnica. Allo stesso tempo, l'ARF/FDS considera che i film, i programmi televisivi e le serie, siano essi documentari o di finzione, assolvano una funzione sociale e siano portatori di significato. La cultura cinematografica è una forma artistica che può plasmare il nostro modo di vivere e la nostra percezione del mondo. È quindi opportuno monitorare da vicino l'utilizzo dell'IA e, se necessario, regolamentarlo.

L'ARF/FDS stabilisce una distinzione tra l'utilizzo creativo dell'IA, finalizzato a far emergere nuovi contenuti rilevanti per il diritto d'autore, e l'utilizzo tecnico dell'IA, finalizzato a elaborare testi, l'immagini o il suono. L'utilizzo dell'IA a fini creativi o tecnici si riferisce alle fasi dello sviluppo del progetto (sceneggiatura) e della realizzazione (riprese e post-produzione).

Il processo di creazione di un'opera audiovisiva non ammette scorciatoie
L'ARF/FDS è convinta che i processi creativi della realizzazione di un film o di una serie, dallo sviluppo del progetto alla postproduzione passando per la regia, siano strettamente legati al pensiero, alla sensibilità e all'azione umani. L'IA è forse uno strumento efficace per abbreviare i processi tecnici, ma siamo persuase/i che la creazione non ammetta scorciatoie. Creare significa prendere decisioni individuali. Considerato il principio per cui le macchine non possono essere autrici, non possiamo delegare queste decisioni ai sistemi di IA.

La creazione è propria dello spirito umano
Ciò fa dell'esperienza umana un parametro indispensabile per creare opere. Se la creazione può nascere solo dallo spirito umano, è logico che tutte le decisioni creative debbano continuare a essere prese dall'essere umano. E anche se alcuni processi della creazione sono faticosi e richiedono tempo, non possono essere delegati ai sistemi di IA.

La scatola nera dell'IA: l'assenza di trasparenza
L'utilizzo dell'IA pone un problema di "scatola nera": non sappiamo su quali basi funzionino gli algoritmi. Dopo aver interrogato l'IA, vediamo solo i risultati che essa ci mostra, cioè quelli che l'algoritmo è stato in grado di riprodurre. Non vediamo ciò che è stato escluso, perché in linea di principio non conosciamo i database che alimentano l'IA. Ignoriamo anche il motivo per cui certi risultati siano stati esclusi, visto che le funzioni di filtraggio dei sistemi di IA (che servono, per esempio, a evitare risultati sessisti, razzisti o politicamente scorretti) non sono trasparenti. E non sappiamo se i risultati contengano contenuti protetti dal diritto d'autore che non possano essere utilizzati senza il consenso degli autori o delle autrici. Ignoriamo allo stesso modo il meccanismo che genera i risultati. Così, la creazione è soggetta a limiti e ponderazioni oscuri e poco comprensibili. L'IA può sì produrre rapidamente variazioni di idee esistenti, ma i limiti dei dati che la alimentano o dei risultati che produce non sono trasparenti.

L'angolo cieco del pregiudizio invisibile
Questo pregiudizio invisibile costituisce un angolo cieco per gli utenti dell'IA e limita quindi la loro libertà creativa. Ciò influenza direttamente il modo in cui le opere cinematografiche rappresentano il mondo.
L'ARF/FDS intende riservare la creazione protetta dal diritto d'autore ai creatori e alle creatrici. Inoltre, le autrici e gli autori sono responsabili verso il pubblico di utilizzare l'IA in modo trasparente.

L'IA e il film documentario
La trasparenza nell'utilizzo dell'IA riveste un'importanza particolare nel film documentario, ambito in cui l'IA deve essere utilizzata con molta circospezione. Bisogna preservare la credibilità del documentario, poiché è essa a fare la forza di questo genere cinematografico. Di conseguenza, gli interventi sull'immagine e sul suono che modificano il materiale filmato a posteriori, con l'aiuto dell'IA, per cambiare anche in minima parte le caratteristiche di persone, sono critici e devono imperativamente essere dichiarati.
Si tratta di non svilire la fiducia del pubblico nell'immagine filmica.

Una dichiarazione basata sulle regole internazionali
L'ARF/FDS è favorevole a una dichiarazione sull'utilizzo dell'IA nella creazione di opere – finzione o documentario – sia a livello di testi, che di immagini o suoni. I film e le serie (di finzione o documentario) sono destinati all'esportazione. È quindi opportuno ispirarsi alle regolamentazioni europee affinché lo sfruttamento delle creazioni audiovisive non sia limitato territorialmente.

Le regolamentazioni europee prevedono un obbligo di dichiarare l'utilizzo dell'IA nello sviluppo e nella realizzazione delle opere: i contenuti generati o manipolati dall'IA – immagini, file audio o video – che presentano una somiglianza con persone, oggetti, luoghi, entità o eventi esistenti e che possono essere percepiti erroneamente come autentici o veritieri, devono essere etichettati come tali affinché il pubblico, le istituzioni e altri terzi sappiano di avere a che fare con tali contenuti.

Questo principio vale tanto per le autrici e gli autori quanto per le produzioni e le redazioni, che devono indicare se vogliono ricorrere all'IA nello sviluppo di progetti.
Gli autori e le autrici devono anche poter escludere l'utilizzo dell'IA, per esempio per l'analisi dei progetti.
Autrici e autori dovrebbero poter decidere liberamente se, quando e come desiderano utilizzare l'IA nello sviluppo o nella realizzazione di opere cinematografiche.
L'ARF/FDS invoca così un utilizzo responsabile e trasparente dell'IA.

Rispetto del diritto d'autore vigente
La creazione di opere è il capitale delle autrici e degli autori, un capitale protetto dal diritto d'autore. Attualmente, l'addestramento dell'IA avviene in un utilizzo (mondiale) dei diritti d'autore senza licenza. L'ARF/FDS ritiene che i diritti d'autore debbano essere rispettati e che debbano essere adottate regolamentazioni affidabili sull'utilizzo dell'IA.

Libertà di decisione nell'utilizzo dell'IA
Se, in quanto associazione che rappresenta gli interessi di autrici e autori, non possiamo raccomandare l'IA come mezzo di creazione, accettiamo che essa possa costituire uno strumento nella realizzazione dei film. È vero che l'uso tecnico dell'IA non è sempre facile da distinguere dalla creazione, che può variare da caso a caso e che conserva sempre una certa prossimità con i processi creativi. Ma, così come la responsabilità dell'opera artistica deve sempre appartenere ad autori e autrici, la decisione di utilizzare l'IA come strumento, nonché la maniera di farlo deve sempre spettare a loro.

Nella creazione di opere audiovisive la decisione di utilizzare l'IA fa parte dei processi creativi e non dovrebbe quindi essere lasciata alle produttrici e ai produttori, né essere favorita dagli organismi di finanziamento (per esempio, a causa di budget sistematicamente troppo bassi).
Per registe/i e sceneggiatori/trici, l'uso dell'IA implica una responsabilità e richiede una vera e propria presa di coscienza. Autrici e autori devono conoscere i rischi e il funzionamento di questo

strumento. È quindi necessario che siano informate/i dei problemi e dei pericoli dell'utilizzo dell'IA per poter decidere in piena coscienza se vogliono farvi ricorso nello sviluppo di un progetto o nella realizzazione di un'opera audiovisiva.

Libertà di decisione, trasparenza e regolamentazione
L'ARF/FDS ritiene quindi che sia necessario agire e chiarire le cose nei seguenti ambiti: sicurezza giuridica, remunerazione, consenso e trasparenza.
Ecco perché l'ARF/FDS si associa agli sforzi delle associazioni di categoria nazionali e collabora attivamente alla ricerca di soluzioni. In quanto membro delle associazioni di categoria europee – la FSE (Federation of Screenwriters in Europe) per la sceneggiatura e la FERA (Fédération Européenne des Réalisateurs de l'Audiovisuel) per la regia – l'ARF/FDS segue da vicino gli sviluppi e le regolamentazioni all'interno dell'Unione Europea e vigila affinché le regolamentazioni in vigore in Svizzera siano compatibili con l'esportazione di opere audiovisive svizzere.

Efficacia e vantaggio economico
Siamo molto dubbiosi sul fatto che il lavoro con l'IA acceleri i processi di creazione, per esempio nello sviluppo di progetti, nella visione di materiale documentario o nel montaggio. Non accettiamo che una supposta maggiore efficacia, o una diminuzione dei budget consacrati allo sviluppo delle opere, vengano giustificate dal ricorso all'IA.

Sicurezza giuridica
L'ARF/FDS difende il principio giuridico in vigore nel diritto svizzero secondo il quale solo un essere umano può essere riconosciuto come autore di un'opera.
Un contenuto generato esclusivamente da un'intelligenza artificiale non può vedersi attribuito lo statuto di “opera”. Al contrario, se gli autori e le autrici ricorrono all'IA come strumento nel loro processo creativo, i testi, le immagini e i video così prodotti sono protetti dal diritto d'autore e generano diritti alla remunerazione. Solo gli sceneggiatori, le sceneggiatrici, le registe e i registi sono considerate/i come gli autori delle opere che hanno creato con l'aiuto dell'IA. L'utilizzo dell'IA durante il processo di creazione non influenza ina alcun modo il diritto d’autore sull'opera: i diritti restano una proprietà degli autori e non possono quindi essere intaccati dall'utilizzo dell'IA.

Autrici e autori devono poter contare su una sicurezza giuridica: infatti, nel loro contratto, devono garantire di detenere tutti i diritti sulla loro opera. Pertanto, se l'IA è utilizzata per la creazione stessa, possono verificarsi situazioni giuridicamente poco chiare.

Inoltre, nessuna pretesa in materia di responsabilità può essere invocata a seguito di danni derivanti dall'utilizzo dell'IA nella creazione di un'opera. Se autori e autrici utilizzano l'IA in modo trasparente, con l'accordo della produzione, è la produzione a essere responsabile dell'utilizzo dell'IA e a dover rispondere ad eventuali pretese in materia di responsabilità.

Se una produzione propone ad autori o autrici di sviluppare progetti basati sull'IA, è necessario che ciò venga dichiarato. Comunque questo non comporta alcuna pretesa preliminare di diritti d'autore nei confronti dell'opera, a meno che la produzione non abbia già lavorato al progetto in precedenza integrandovi le proprie decisioni creative.

Finché non esiste una gestione collettiva per l'IA, autori e autrici mantengono le possibilità relative al principio dell'opt-in / opt-out: essi devono poter scegliere se la loro opera può essere utilizzata per addestrare l'IA e in quale maniera. Ciò richiede di mettere in atto nello spazio digitale metodi affidabili per bloccare l'accesso a un'opera da parte della lettura automatica.

Remunerazione
L'ARF/FDS parte dal presupposto che l'addestramento di molte IA sia stato possibile solo grazie all'utilizzo non autorizzato di opere protette da copyright.

Rivendicare diritti d'autore per l'utilizzo non licenziato fatto di un'opera in passato è un'operazione dal risultato molto incerto, poiché non è dato sapere quali opere siano state realmente utilizzate. Ed è praticamente impossibile rivendicare danni o interessi a titolo individuale. Al contrario, conviene regolamentare le utilizzazioni future, cioè l'addestramento attuale e futuro dell'IA.

Mantenendo il diritto esclusivo, dal punto di vista dell'ARF/FDS, i diritti alla remunerazione risultanti dall'utilizzo di opere protette dal diritto d'autore per l'addestramento dell'IA devono essere esercitati non individualmente ma collettivamente, per mezzo delle società di gestione. L'ARF/FDS è quindi del parere che l'addestramento dell'IA, cioè l'utilizzo di opere protette dal diritto d'autore da parte di fornitori di sistemi di IA, debba dare luogo a una remunerazione equa sulla base del rendimento e dell'ampiezza dell'utilizzo delle opere, una remunerazione che le società di gestione dei diritti d'autore devono esigere collettivamente, mantenendo al contempo il diritto esclusivo individuale.

Chiunque utilizzi l'IA continua ad addestrare il sistema gratuitamente, aggirando così l'opt-out individuale e collettivo. Ogni autore/autrice ne deve essere consapevole. I parametri predefiniti che impediscono l'utilizzo dei prompt e degli output ai fini di addestramento dovrebbero essere attivati per default e utilizzati in maniera sistematica dalle autrici e dagli autori.

Proteggere le opere cinematografiche e la loro creazione
L'ARF/FDS è bene in chiaro che l'IA non scomparirà e vede il potenziale delle sue possibilità tecniche come uno strumento nella realizzazione di opere audiovisive. Allo stesso tempo, l'ARF/FDS desidera che la creazione di opere resti appannaggio delle autrici e degli autori, poiché solo l'esperienza umana – la sensibilità, il pensiero e l'azione – può sfociare nella creazione. L'utilizzo dell'IA esige dagli autori e dalle autrici responsabilità individuale e una trasparenza regolamentata. Allo stesso tempo, l'opera cinematografica è il capitale economico dei nostri membri, che permette loro di guadagnarsi da vivere per mezzo dei diritti d'autore e di condizioni di utilizzo eque, che è necessario proteggere.

Informazioni e osservazioni pratiche
Le informazioni fornite dall'ARF/FDS mirano a sensibilizzare autrici e autori alle questioni, ai rischi e al contesto legati agli strumenti di intelligenza artificiale. L'associazione si impegna a tenere i propri membri informati in modo regolare – o puntuale, a seconda dell'attualità – sugli sviluppi politici, giuridici e tecnici concernenti l'uso dell'IA.